



Novara 26 maggio 2023

**A Sua Eccellenza il Prefetto
e per mezzo della Prefettura:**

Spettabile Presidente del Consiglio dei Ministri

Il 26 maggio 2023, in occasione dello sciopero generale indetto dalla FISI (Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali), decine di associazioni e di movimenti politici hanno partecipato alla manifestazione di protesta presso le Prefetture di ogni Regione, per testimoniare lo stato di totale degrado della sanità italiana, per rivendicare l'inviolabilità del diritto individuale di scelta e di cura, contro ogni obbligo sanitario, per l'istituzione di ambulatori territoriali specifici per la cura dei danni da vaccino, posto che non vi è la certezza di cura e di assistenza gratuita per tutti i cittadini che lamentano danni da vaccino; per il riconoscimento formale e sostanziale dell'invalidità civile per tutti i danneggiati, in difesa del personale sanitario sospeso e radiato e infine, contro ogni guerra, in particolare contro l'entrata di fatto dell'Italia in guerra tra Ucraina e Russia.

Per ciò che attiene all'obbligo vaccinale - imposto ai cittadini con un consenso informato fallace e incompleto, con il ricatto della perdita della retribuzione e con la limitazione di ulteriori libertà come quella di circolazione, riunione, commercio ecc. - i dati sugli eventi avversi da vaccino censiti dall'AIFA con la metodologia della "farmacovigilanza passiva" - e quindi parziali e di minima rilevazione - narrano di oltre 26.000 eventi avversi gravi (persone che non potranno più vivere una vita normale), di 900 morti e di oltre 140.000 eventi avversi non gravi. Non è da sottacere la responsabilità dello Stato che, dopo aver imposto obblighi, abbandona chi - costretto da decisioni altrui - ha avuto un evento avverso da vaccino negando ogni correlazione e costringendo così queste persone, a pagare visite mediche e strumentali per le diagnosi che dovrebbero rientrare - per uno Stato democratico - nella normalità di un'assistenza gratuita obbligatoria per chi impone e legittima per chi è obbligato. Ne consegue che per il riconoscimento del danno, i danneggiati da vaccino sono pure costretti ad avvalersi di avvocati con un'ulteriore impegno economico. La gestione della pandemia in Italia ha generato, attraverso la metodologia della "tachipirina e vigile attesa" e "se non respiri vai in ospedale", una mortalità molto più elevata rispetto alle altre nazioni europee. Gli ammalati, in particolare gli anziani che hanno pagato un prezzo molto alto, sono stati abbandonati a se stessi e ai medici di base non è stato permesso di assisterli. La totale mancanza di assistenza territoriale, l'aver impedito le autopsie, le indicazioni mediche fallaci e un'intensa campagna mediatica hanno contribuito a generare terrore tra i cittadini e confusione tra gli addetti ai lavori, anch'essi abbandonati a sé stessi e addirittura puniti con sospensioni e radiazioni se in disaccordo con quanto accadeva. Nel corso dell'emergenza, come spesso accade, c'è chi ha lucrato sulla pelle dei cittadini: commesse, appalti, acquisti diretti ed utilizzo di risorse pubbliche per fini privati hanno dilagato. Per talune persone questa pandemia è stata una manna dal cielo!

Forte è la preoccupazione dei manifestanti, poi, per il P.N.P.V. (Piano Nazionale per la Prevenzione Vaccinale) adottato dalla Conferenza Stato-Regioni, ove si intravedono nuovi obblighi vaccinali per il personale sanitario e scolastico in netta violazione dell'art. 32 comma 2 della Costituzione, che testualmente recita: "Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.". Impedire di lavorare a un padre di famiglia, perché inottemperante a un ingiusto obbligo di legge, e negare il diritto "a una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente a assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa." (Art 36 Costituzione), è palesemente una violazione del rispetto della dignità umana. Orbene, con questo P.N.P.V. ritorniamo a paventare obblighi e costrizioni che non fanno onore alla nostra Costituzione.

Forte è la preoccupazione, poi, per la possibile ingerenza delle *lobbies* farmaceutiche condannate più volte nel mondo. L'O.M.S. con il "trattato" del 1° febbraio 2023 mira a farsi riconoscere un ruolo direttivo vincolante nella gestione delle "pandemie" nel mondo, con precisi obblighi in capo agli Stati membri. Nel trattato è prevista una "conferenza delle parti" costituita dagli Stati membri e altre "parti interessate" (case farmaceutiche, ONG ecc.), che con l'ausilio di "esperti" e in collaborazione con la politica, garantiranno la salute mondiale e non solo. I costi, per questa operazione che lederà la sovranità popolare, sono quantificati dalla stessa O.M.S. nel 5 % della spesa sanitaria nazionale e oltre il 10 % del P.I.L. nazionale per garantire una "gestione globale"

Ciò premesso, gli scriventi chiedono al Governo italiano:

- La revoca del P.N.P.V. (Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale);
- Una verifica puntuale su eventuali reazioni avverse da vaccino con attivazione di contromisure sanitarie adeguate alla prevenzione di insorgenza di patologie gravi;
- L'istituzione di ambulatori territoriali specifici per la cura dei danni da vaccino e il riconoscimento formale e sostanziale dell'invalidità civile per tutti i danneggiati;
- La revoca di tutte le radiazioni e di tutte le sospensioni per il personale sanitario che si è opposto ad un obbligo costituzionalmente insostenibile e il risarcimento di quanto economicamente perso;
- L'istituzione di una Commissione d'inchiesta con gli stessi poteri e gli stessi limiti dell'autorità giudiziaria, con la partecipazione dei danneggiati da vaccino e dei parenti delle vittime o loro delegati;
- Il blocco dell'invio di ogni tipologia di armi in quanto per loro natura non "difensive", ma "offensive", il ripristino di tutte le relazioni diplomatiche con la Russia e il rafforzamento di tutti i tentativi per addivenire a un'ipotesi di pace tra le parti. È notizia di questi giorni che gli U.S.A. forniranno aerei da combattimento F16 e che addestreranno piloti ucraini al loro uso, il che, porterà a una escalation non prevedibile e a una globalizzazione del conflitto.
- Il rifiuto a cedere a un'organizzazione non eletta dalle popolazioni come l'OMS e finanziata prevalentemente da privati, la nostra sovranità come paese costituzionalmente regolamentato nel decidere autonomamente quali politiche sanitarie adottare in caso di necessità.

L'azione intrapresa da tutte le associazioni e i movimenti aderenti allo sciopero generale del 26 maggio, continuerà in tutti i modi fino a quando la verità su quanto è accaduto e la giustizia, non faranno il loro corso contro chi ha lucrato e ha imposto, con il ricatto, trattamenti sanitari obbligatori che hanno causato danni alla salute per decine di migliaia di cittadini italiani.



